

MILAN	4
JUVENTUS	0

MILAN: Galli n.g.; Tassotti 6.5, Maldini 6.5; Colombo 6.5, Rijkaard 6.5, Baresi 7; Donadoni 6.5 (70' Costacurta), Ancelotti 7, Van Basten 7.5, Gullit 7, Evani 6.5, (59' Mannari 8), (12 Pinato, 14 Mussi, 15 Viviani)

JUVENTUS: Tacconi 7; Favero 4 (46' Brio 6), De Agostini 5.5; Gallia 5, Bruno 5, Tricella 5; Marocchi 6, Barros 6.5, Mauro 5, Zavarov 4.5 (46' Magrin 5.5), Laudrup 5, (12 Rubini, 15 Buso, 16 Altobelli)

ARBITRO: D'Elia di Salerno 7

NOTE: 11' Tricella autorete, 15' Evani, 89' e 88' Mannari.

NOTE: Angoli 4 a 2 per il Milan. Terreno asciutto, giornata primaverile. Ammonito Magrin; 73.519 spettatori di cui 7519 paganti per un incasso totale di 1 miliardo 576 milioni 729mila lire, comprensivo della quota abbonati.



Evani mette a segno il secondo gol della vittoria milanista



Lo spettacolare tuffo di Mannari: terza rete per il Milan

MILAN - JUVENTUS

Una prepotente superiorità sconfinata nell'ostentazione

Un pallottoliere per Zoff

Sacchi ricorda: «Ho rivisto la mia squadra»

DARIO CECCARELLI

MILANO. Silvio Berlusconi non sta più nella pelle. Quattro gol alla Juventus (e quindi all'Avvocato), calcio-spettacolo e tifosi in delirio. Vorrebbe "buttare fuori" tutta la sua gioia, ma si controlla temendo di stralare. Infine dice: «Questo è il Milan più bello. Mi ha ricordato, per facilità e fluidità di gioco, quello che incontrai al Real Madrid a San Siro subito dopo la vittoria dello scudetto. Un Milan in buona salute, che mi fa ben sperare per l'incontro di mercoledì con il Werder di Brema». Attenzione, però: bisognerà fare molta attenzione, perché sarà una partita difficile. I tedeschi sono degli ossi duri, inoltre giocando in trasferta non può valere il doppio.

«Il presidente rossoneri ormai va a ruota libera. Tutti i giocatori gli sono piaciuti. Ha complimenti per tutti. «Van Basten è stato straordinario, fra anche Rijkaard si è comportato molto bene in un momento difficile che lui accetta per spirito di squadra». Berlusconi racconta poi la sua visita a Milanello di sabato sera. «Ho rivisto nella squadra lo stesso spirito dell'anno scorso. Questo significa che ormai tutti i problemi sono stati superati. Se ci andrà anche domani? Non so, devo vedere. Vedrà se andarci alla sera, in fondo devo anche lavorare: come faccio altrimenti a rinnovare, con quel che costa, il contratto a Gullit?».

Anche Sacchi è soddisfatto. «Mi sono davvero divertito, come credo anche il pubblico. Questo è il Milan che voglio, una squadra che fa pressioni, che corre, che raddoppia le marcature. Quando gioca ci state tranquilli che non può essere prevedibile». Finalino allegro. Sabato sera, Sacchi aveva fissato per la partita col Brema un ritiro già da oggi ci ha ripensato. «Comunque l'uscita, non faremo il ritiro», ha detto ai giocatori. Oggi difatti ci sarà solo il solito allenamento.

GIANNI PIVA

MILANO. Da San Siro, da quello che pareva dovesse essere un pomeriggio senza accrediti, esce una Juve pesantemente mortificata con alcuni giocatori umiliati al punto da rischiare crisi esistenziali. Il Milan ha fatto come i Sioux a Little Big Horn con Custer, un massacro. Il divario tra le due squadre, alla fine, talmente assoluto da far pensare ad un trucco e ad una Juve fantasma. In realtà la squadra bianconera scesa in campo con una formazione pesantemente limitata dall'organico, sintonizzata su altre lunghezze d'onda (la partita di Coppa, la primavera, ecc.) si è trovata di fronte un Milan che ha dato a tutti l'impressione di aver definitivamente buttato la brutta pelle che si è portato addosso per tanto tempo ritornando sfavillante, sicuro fino all'ostentazione, fortunato quel che serve e quasi impossibilitato a concedere qualcosa.

La Juve, con la formazione imbottita di centrocampisti e mezzepunte e il solito zoccolo fiaccato difensivo ha giocato al calcio 15 minuti, quel tanto che invece è bastato al Milan per decidere l'incontro, lasciando segni

indeliebilissimi più che sul tabellone luminoso, nei cervelli degli avversari.

Una gara che è stata decisa dallo spaventoso divario di classe tra giocatori come Van Basten e Gullit e i diretti avversari Favero e Bruno. I primi due in giornata smagliante, gli altri abbandonati alle loro ringhiose risorse da una squadra incapace di rispondere al pressing dei rossoneri e ai loro rimi. Il precario edificio bianconero è stato subito messo in crisi dal duello Van Basten-Favero, che ha deciso la sorte della partita e forse anche l'equilibrio psicofisico del bianconero. Zoff lo ha tolto alla fine del primo tempo, un intervento probabilmente sollecitato dal telefono azzurro a cui qualcuno si è rivolto per fermare quello spettacolare avvenimento. Favero non ha visto palla, Van Basten - in un pomeriggio di particolare vena - lo ha ridicolizzato obbligandolo a riflettere sull'ingenuità della natura che ha dato all'olandese due piedi da brasiliano e al ringhioso veneto due mazze da baseball.

Van Basten ha fatto quello che ha voluto e con lui Gullit; il Milan ha girato a mille: la Juve ha alzato le braccia subito e per 90' non ha fatto un tiro verso Galli. All'attacco è esistita in due occasioni nei primissimi minuti quando Milan-Juve pareva una gara tra pari.

Zoff ha ieri forse voluto far vedere quanto illogico sia il suo organico, lasciando a Zavarov il compito di guidare i suoi e di fatto abbandonando il sovietico al suo destino amaro. Di sicuro Zoff ha scelto di giocare le sue migliori cartucce mercoledì a Napoli. Il Milan ha mostrato a tutti il meglio di sé scegliendo con obbligo di dimenticare in fretta questi novanta

Il migliore in campo? Tacconi...

4' Rijkaard recupera su Barros fuggito palla al piede.
8' Van Basten soffia il pallone a Favero; tira dal fondo: fuori.
11' Milan in gol. Van Basten scappa Favero in difficoltà nel controllo, finta secca, tiro sul secondo palo che Tricella devia con la schiena nella propria rete.
15' raddoppio del Milan: Gullit serve Van Basten che appoggia di testa ad Evani, bianconeri spazzati, botta dal basso all'alto sotto la traversa da dieci metri.
29' Gullit appoggia ad Ancelotti smarcato, gran tiro che Tacconi riesce a deviare.
34' Rijkaard a Colombo sull'out destro, cross

basso e teso, Van Basten si tuffa e devia di testa, Tacconi con grande tempismo intercetta da due metri.
62' Van Basten va al tiro dopo una lunga preparazione, ancora Tacconi devia.
69' dopo una lunga fase di attesa, col pubblico che accompagna i passaggi con degli «oh», passaggio improvviso di Ancelotti per Donadoni, pronto il cross e gran volo di Mannari che devia di testa per il 3-0.
88' Costacurta ruba il pallone a Laudrup, lancia a Mannari che con uno scatto bruciante salta tutti, poi dribbla Tacconi in uscita disperata e segna a porta vuota. □ G.P.

**Spogliatoio sotto shock
Mauro legge i libri Urania
«Noi siamo persone normali
loro sono extraterrestri»**

MILANO. Lo spogliatoio juventino è un concentrato di diplomazia e muscoli lunghi. Zavarov e Laudrup, tiratissimi, non spiccano una parola. Parla invece Dino Zoff, ma in fondo non cambia granché. Con la solita infinita pacatezza, racconta quello che tutti hanno visto aggiungendo poco o nulla. «Cosa volete che vi dica? Questa è una partita che va archiviata al più presto. Il Milan sembrava una squadra di marziani, e noi non siamo stati in grado di contrastarla. Sì, è vero, hanno segnato quasi subito; però non credo che sarebbe cambiato nulla, erano troppo forti. Ora dobbiamo pensare all'incontro di mercoledì con Napoli. Come mai ho sostituito Zavarov? Per due motivi: rimborsare il centrocampo e poi farlo rifilare in vista dell'incontro di mercoledì». Il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, come al solito è andato via dopo la fine del primo tempo. Solo un commento: «Un Milan troppo forte contro il quale la Juve non ha saputo trovare la forza di reagire». Stefano Tacconi, autore di alcune splendide parate, non se la prende più di tanto. Perdere per un gol o per quattro non fa differenza. Quell'autore di gol ha subito tagliato le gambe, poi non siamo più riusciti a entrare in partita».

Anche gli altri giocatori bianconeri tendono a rimuovere la brutta giornata. Racconta Mauro: «Il Milan non ci ha fatto vedere un pallone, sembrava la squadra di un altro mondo. Non è la prima volta che subiamo pesantemente contro formazioni che ci prestano a centrocampisti. Comunque, non dobbiamo farne un dramma. Ora dobbiamo pensare soprattutto al Napoli. Speriamo che questa sconfitta non faccia troppo rumore, altrimenti anche il pannello, per la partita di mercoledì, si fanno delle strane idee». □ Da Ce

E' IL MOMENTO GIUSTO

Approfitta del momento. Acquista subito una Prisma a condizioni molto favorevoli, dilazionando 10.000.000 senza interessi che puoi restituire in due rate.

10.000.000 SENZA INTERESSI
5.000.000 A 6 MESI + 5.000.000 A 12 MESI

Comoda, facile e sempre conveniente. Ma potrai anche scegliere diverse alternative, come restituire i 10.000.000 in un'unica rata a 6 mesi sempre senza interessi.

10.000.000 SENZA INTERESSI
IN 12 MESI

con 11 rate mensili, la prima solamente dopo 60 giorni.
Inoltre puoi scegliere le normali rateazioni Sava con:

35% DI RIDUZIONE SULL'AMMONTARE DEGLI INTERESSI PER RATEAZIONI SAVA FINO A 48 MESI

In questo modo, per esempio, versando l'IVA e la messa in strada, puoi avere una Prisma 1.3 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 407.000 al mese (comprensive di L. 5.100 di spese) ed un risparmio di L. 2.537.000.

SAVAREASING infine ti propone programmi di acquisto che consentono di risparmiare fino al 30% sul costo dell'operazione. Le offerte non sono cumulabili fra loro né con altre iniziative in corso e sono valide per vetture disponibili presso i Concessionari. Gli esempi sono in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/3/89. Sono sufficienti i normali requisiti richiesti da SAVA e da SAVAREASING.

**SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO:
UN VANTAGGIO IN PIU'.**

OFFERTA VALIDA FINO AL 31-3-89.

DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA.

